

LA PARROCCHIA SANTI PATRONI INFORMA



Parrocchia Santi Patroni d'Italia- Via Arzaga, 23 - Milano - affidata ai Frati Francescani del Terzo Ordine Regolare

LA LETTERA DEL PARROCO Ottobre 2008 - 16

Cari parrocchiani,

con l'aiuto del Signore riprendiamo il cammino di un nuovo Anno Pastorale. La " Settimana Francescana " per noi è un'occasione quanto mai propizia per rinnovare o iniziare o rinfocolare la nostra vita di fede e la nostra testimonianza cristiana.

L'esempio eloquente, attuale e l'intercessione di S. Francesco d'Assisi e di S. Caterina da Siena, che celebreremo come festa Patronale, sono stimolo a ripartire, dopo l'ascolto, la riflessione, il silenzio e la preghiera, con la catechesi a tutti i livelli, attenzione alle famiglie, ai giovani sposi e fidanzati, ai bambini della catechesi ai giovani dell'Oratorio, agli anziani e ai malati in una parola a mettere al centro, come ben dice il nostro Arcivescovo, la FAMIGLIA: Famiglia diventa " ANIMA DEL MONDO "

Dai piccoli, ai quali raccomandiamo, particolarmente in questi tempi, la " Buona Condotta " impariamo noi per primi a dare l'esempio con la vita e non solo a parole.

Ripartiamo con fiducia e rinnovata speranza per migliorare la " condotta " di tutta la nostra Comunità nella fede, nella lode, nella carità.

Pace e bene

p. Mariano Ceresoli
TOR

Neo professi

Dopo un anno di clausura per il noviziato ecco finalmente fr. Giuseppe (Pino) e fr. Riccardo (insieme ai 3 confratelli filippini) nella loro parrocchia dove è nata per loro la vocazione a dedicarsi al Signore nel Tor.

I neo professi nel
Salone
San Damiano

Aporbo Leo
Battiloro Riccardo
Gravina Giuseppe
Nepomuceno Aries
Sumaoy Efren Harry



PROSSIMI APPUNTAMENTI

- | | |
|---------------|--|
| 11/12 Ottobre | Festa dell'Oratorio
Mandato ai catechisti |
| 19 Ottobre | Giornata Missionaria Mondiale |
| 26 Ottobre | Battesimi Comunitari |
| 8 Novembre | Sante Cresime con il Vescovo Mons. Erminio De Scalzi |
| 9 Novembre | Concerto di Musica Sacra in Chiesa ore 15,30 |
| 14 Novembre | Consiglio Pastorale Parrocchiale |
| 16 Novembre | Ritiro d'Avvento ore 9,30 - Sala della Comunità |
| 30 Novembre | Battesimi Comunitari |

ORARIO

APERTURA CHIESA

7,30 - 11,30 * 16,30 - 19,30

CELEBRAZIONI

Giorni festivi Ss. Messe

ore 9,00 - 11,00 - 18,00

Sabato e prefestivi ore 18,00

Giorni feriali

7,30 Uff. Letture e Lodi

9,00 S. Messa

17,30 Rosario

18,00 S. Messa

19,00 Vesperi

N.B. Giovedì (da Ottobre a Giugno) S. Messa ore 16 segue Adorazione Eucaristica nei Vesperi

Sabato e domenica Vesperi in oratorio alle ore 19.00

Confessioni

Mezz'ora prima della Messa

Giovedì dalle 17 alle 19

Sabato dalle 17 alle 18

e a richiesta

Ufficio Parrocchiale:

martedì - mercoledì - venerdì

9,30 - 11,30 * 16,30 18,30

sabato: 9,30 - 11,30

tel. 02.48.30.28.84

fax 02 41.25. 024

Chiuso: lunedì e giovedì

www.santipatroni.it

parrocchia@santipatroni.it

Oratorio

dal martedì alla domenica

dalle 16,00 alle 18,30

tel. 02.41.25.451

Carità

Opera S. Elisabetta

martedì e giovedì 10 - 12

tel. 02.41.25.024 (per entrambi)

Conferenza S. Vincenzo

giovedì 17 - 18

CATECHESI SACRAMENTALE

- 3° Elementare: venerdì dalle 17 alle 18
*sabato dalle 10 alle 12
- 4° Elementare : venerdì dalle 17 alle 18
*sabato dalle 10 alle 12
- 5° Elementare : mercoledì dalle 17 alle 18
*sabato dalle 10 alle 12
- 1° Media : mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
*sabato dalle 10 alle 12

*l'incontro di catechesi del sabato avviene ogni 15 gg.

P. Mariano parroco, p. Giuseppe e i catechisti

PROFESSIONE DI FEDE

2°/3° media : martedì dalle 17.45 alle 18.45
(Pietro, Marika, Isotta)

ADOLESCENTI e 18-19ENNI

1°/5° superiore :
lunedì dalle 19,15 alle 20,30
(Andrea, Lorenza, Monica, Tommy)

GIOVANI

1° venerdì del mese:
Incontri di catechesi di p. Giuseppe Bonardi sulla "PAROLA"
4° venerdì del mese:
Cineforum su temi specifici con dibattito.
con p. Giuseppe Bonardi

"Famiglia diventa anima del mondo" è la terza tappa del Percorso pastorale sul tema della famiglia; destinatari della lettera sono tutte le famiglie, i sacerdoti e tutti coloro che sono protagonisti dell'attività delle comunità cristiane della Diocesi.



È una lettera dal tono confidenziale, quella che il nostro Arcivescovo cardinale Dionigi Tettamanzi rivolge alle famiglie per infondere fiducia e speranza nella situazione concreta in cui vivono, qualsiasi sia il loro percorso umano e spirituale.

L'Arcivescovo invita le famiglie a testimoniare la fede e a educare all'amore i propri figli. Questo Percorso pastorale si colloca in un cammino triennale di riflessione e impegno sulla missione della famiglia a servizio del Vangelo.

Conclusi i primi due, dedicati all'ascolto della Parola di Dio e alla trasmissione della fede in ambito familiare, con l'inizio del nuovo anno pastorale si apre questo capitolo dedicato al rapporto con la società e al contributo che la famiglia può dare alla vita della città. La convinzione di fondo che anima il testo è che tutte le famiglie, non solo quelle cristiane, possono dare molto alla società nei molteplici contesti educativi, culturali, economici, sociali in cui vivono. La famiglia diviene *anima del mondo* mediante l'atto decisivo dell'educazione che deve accadere in alleanza con la Chiesa e la società. Il valore unico della famiglia si sintetizza nella relazione: tra i coniugi, tra genitori e figli, tra i figli, tra famiglie differenti. La famiglia è anima del mondo perché incarna la relazionalità.

Se è il battesimo la grande "occasione" per comunicare la fede, secondo il Cardinale occorre insieme educare all'amore, perché la testimonianza cristiana raggiunge il suo scopo quando "colui che crede nel Signore vive nell'amore di Dio e verso il prossimo".

"La famiglia diventa così l'ambito privilegiato per educare all'amore". Il nuovo Percorso pastorale non è quindi l'elenco di compiti da svolgere, ma una ricca meditazione spirituale che chiede di interrogare i fondamenti sui quali si reggono le famiglie, i processi di educazione alla vita e alla fede dei più piccoli.

...dalla diocesi Martina

Il libro è una raccolta di discorsi e scritti del cardinale Carlo Maria Martini sul pensiero e l'opera di Giovanni Battista Montini e documenta la stima e la devozione del primo per la limpidezza della testimonianza di fede del secondo, unitamente alla scoperta di una congenialità nel leggere l'esistenza umana.

La circostanza di ritrovarsi suo successore sulla cattedra di Ambrogio ha fatto sì che in Martini scattasse il desiderio di mettersi «alla scuola di Paolo VI», per assimilarne il gusto della preghiera come scoperta dell'intimità con Dio, per imitarne il desiderio di lasciarsi vincere dalla «dolce violenza dell'amore di Cristo», per dividerne la tensione appassionata per la riforma della Chiesa, per sperimentarne l'intimore e criticamente sofferta assimilazione della cultura moderna.

Spogliando qua e là fra i saggi offerti - composti in circostanze e tempi assai disparati, in assenza di un *fil rouge* ragionato, se non quello dell'agenda degli impegni dell'arcivescovo di Milano - è possibile caratterizzare un ritratto di Montini, alla luce dei frammenti, delle tracce e delle rievocazioni che accompagnano i discorsi del cardinale Martini. (dalla diocesi)





dalla lettera del Cardinale

Carissimi,

l'inizio ufficiale delle attività oratoriane di questo nuovo anno pastorale celebra anche *un significativo anniversario*: esattamente *cinquant'anni fa* l'allora Arcivescovo di Milano *Giovanni Battista Montini* introduceva una novità per la Diocesi istituendo la Festa di Apertura degli Oratori da celebrare simultaneamente la prima domenica di ottobre. E per marcare l'importanza di questo "camminare insieme" degli Oratori *scrisse di suo pugno un Messaggio*, corredato dal "Decalogo degli Oratori", nel quale diceva con semplice profondità: *"Bisogna cominciare bene e solennemente l'anno nuovo dell'Oratorio. Tutti insieme, in tutta la diocesi, nel giorno d'apertura dei nostri Oratori; festa della nostra fanciullezza, della nostra adolescenza, della nostra gioventù"*.

Il grande Arcivescovo Montini pensava agli Oratori "tutti insieme" e tracciando un bellissimo profilo, ancora attuale, di come e di cosa devono essere gli Oratori li indicava, tra l'altro, come *"sentieri verso la vita; verso la scuola, verso l'officina, verso i problemi giovanili, verso i problemi morali e sociali, verso la formazione forte e viva del cristiano e del cittadino esemplare"*.

Oratori che trasmettono la fede, attenti agli ambienti vitali dei giovani

Ho fiducia che quest'anno *gli Oratori "allungheranno il passo" mostrandosi particolarmente attenti verso gli ambiti di vita* che coinvolgono i ragazzi e le loro famiglie e condividendo la percezione che molti hanno nella nostra società italiana di una certa "emergenza educativa".

Ogni progettazione, ogni attività e ogni organizzazione in Oratorio sono animate da questa missione: la bellezza della fede in Cristo Risorto è il dono da trasmettere ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani e la comunità cristiana di ogni parrocchia si impegna a farlo attraverso la miriade di significative relazioni interpersonali e comunitarie che avvengono nella vita oratoriana.

Ma è importante ricordare che *il punto di arrivo di questa missione educativa non risiede dentro l'Oratorio*, cioè all'interno di esperienze ben condotte, delimitate e in qualche modo "protette". L'esito del generoso servizio di tanti educatori degli Oratori *punta piuttosto alla testimonianza di fede, di speranza e di amore che i ragazzi stessi porteranno dall'Oratorio nei loro abituali contesti vitali*.

La vocazione di ciascuno è il progetto di ogni Oratorio

Lo ha molto bene indicato Benedetto XVI alle migliaia di giovani che ha incontrato a Sydney nella Giornata Mondiale della Gioventù, spiegando loro alcuni significati del Battesimo: *"Cari amici, a casa, a scuola, all'università, nei luoghi di lavoro e di svago, ricordatevi che siete creature nuove. Come cristiani, voi siete in questo mondo sapendo che Dio ha un volto umano – Gesù Cristo – la "via" che soddisfa ogni anelito umano, e la "vita" della quale siamo chiamati a dare testimonianza, camminando sempre nella sua luce. Il compito di testimone non è facile. Vi sono molti, oggi, i quali pretendono che Dio debba essere lasciato "in panchina"..."*.

No, carissimi, *chi va all'Oratorio non lascerà Dio "in panchina"*, ma lo sentirà gioiosamente compagno di viaggio e di avventura nell'entusiasmante cammino verso la piena maturità umana e cristiana. Quella maturità che dobbiamo continuamente richiamare all'Oratorio e negli ambiti educativi delle comunità cristiane e che possiamo meglio riconoscere con il suo vero nome: *vocazione*.

L'annuncio, il discernimento, l'attesa, l'accompagnamento, la decisione e infine il compimento del disegno di Dio in ciascuno dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani costituisce la trama più vera e più profonda del progetto educativo di ogni Oratorio. Ma, allo stesso tempo, il pieno riconoscimento della propria vocazione è il dono gratuito che Dio fa ad ogni persona e che ciascuno accoglie secondo il misterioso percorso della propria libertà.

Tutte le persone che animano di fede e di impegno i nostri Oratori sono dunque gli interpreti sapienti e i coraggiosi testimoni di ciò che Gesù ha spiegato un giorno con la parabola del Seminatore (cfr *Luca 8, 4-15*) che ho posto quest'anno come sfondo a tutto il Percorso pastorale diocesano.

Su voi e su tutte le famiglie che incontrerete quest'anno per essere insieme "anima del mondo", invoco di cuore la benedizione di Gesù risorto e vivo, divino seminatore di speranza e di gioia per tutti.

Il vostro Arcivescovo
+ Dionigi Card. Tettamanzi

Milano, 28 settembre 2008



Le nostre vacanze a.....Branzi



Molta attività all'Oratorio Santi Patroni d'Italia. Abbiamo celebrato alla grande il giorno 7 e 8 Giugno la festa di inizio estate e di introduzione al Gr.est. Poi abbiamo vissuto due settimane intensive di Gr.est in oratorio con una settantina di partecipanti tra ragazzi ed animatori. Tra giochi, preghiere, canti ed escursioni due settimane sono passate veloci. La terza settimana del Gr.est. si è poi trasferita a Branzi in val Brembana ospiti dell'Oratorio locale. Anche qui eravamo una cinquantina tra ragazzi ed animatori. Una settimana meravigliosa sia sotto l'aspetto del clima che dell'impegno di tutti. Giornate all'insegna del contatto diretto con Dio sia attraverso la preghiera giornaliera cadenzata dalla recita delle Lodi e del Vespro con celebrazione giornaliera della Santa Messa e chiusura con

il canto della compieta, sia con il contatto diretto con la natura, lo scrosciare del fiume, la pineta, i vari ruscelli, il sorgere del sole, le notti stellate, i fiori, i profumi, i colori, il canto degli uccelli, le cascatelle canterine ecc. Abbiamo condiviso con gioia i pasti preparati con tanto amore dai ragazzi universitari e lavoratori della parrocchia che a turno hanno dedicato del loro tempo sotto la vigilante regia della nostra Daniela. Bella l'esperienza nelle uscite di una giornata; il consumo di cibo al sacco condividendo tra di noi i vari panini, l'acqua e magari qualche pezzo di cioccolata. Bella anche la serata di martedì che ci ha tutti riuniti nel salone per tifare Italia e se anche grande è stata la delusione di tutti per l'eliminazione ai rigori subito abbiamo ritrovato la nostra letizia nei vari momenti serali di incontro. L'ultima sera si è conclusa come di rituale con una gigantesca caccia al tesoro con la presenza inquietante per la strade del paese del fantasma Fausto morto tragicamente e che secondo una leggenda qui del paese si aggira di notte lungo le rive del fiume Brembo. Le grida e i passi festosi dei nostri bimbi hanno per una serata dato un volto nuovo a questo paese ravvivando le buie viuzze con una luce di gioia e spensieratezza. Tutto si è concluso con la premiazione della squadra vincente e con una buona scorpacciata a base di nutella. Poi via a qualche scherzo goliardico e tutti a dormire con negli occhi la gioia di questa esperienza e il magone un po' forte per il rientro di domani a Milano.

Speriamo di nuovo per l'anno prossimo.
Pace e bene.

P. Giuseppe Bonardi



**CI HA
SCRITTO.....**

Eccoci qui appena tornati dalle vacanze. Il Gr.est sembra tanto lontano, ma il suo ricordo rimane.. indimenticabile!

Nelle due settimane trascorse in oratorio ci siamo divertiti un sacco. Al mattino, dopo l'accoglienza da parte degli animatori, nel salone S. Damiano recitavamo le lodi subito seguite dall'inno di quest'anno: "Passlnpiazza". Le promesse di questa canzone sono state mantenute tutte: abbiamo vissuto l'avventura di crescere, abbiamo visto Gesù passare in mezzo a noi attraverso lo stare insieme, i giochi, le varie gite e la preghiera. E la festa non era ancora finita!! Tanti di noi infatti sono poi partiti per la vacanza in montagna, a Branzi dove non sono mancate passeggiate, giochi e Veglie notturne! .



Dopo compieta andavamo sì a letto ma... il sonno tardava sempre ad arrivare! E non perché i letti fossero scomodi, ma nelle tre grandi camerate le cose da raccontarsi erano sempre tante e divertenti. Non possiamo dimenticare la prelibata cucina. Un grazie davvero a tutti quelli che hanno reso possibile questa esperienza fantastica.

Martina Pasquin